



## AMBULATORIO

# Dr. Marino VILBI

Specialista in chirurgia maxillo-facciale  
presso l'Université Libre de Bruxelles



- ~ ODONTOIATRIA E IMPLANTOLOGIA
- ~ DENTI DEL GIUDIZIO E CHIRURGIA ORTOGNATICA
- ~ PROTESI MOBILE E FISSA
- ~ CHIRURGIA RICOSTRUTTIVA PRE-PROTESICA
- ~ CHIRURGIA DELLE LESIONI CUTANEE DEL VISO
- ~ CHIRURGIA PALPEBRALE

Sedriano - Via Buozzi, 10

Tel: 02.903.19.249

Cell: 333.979.32.43

[www.Marinovilbi.it](http://www.Marinovilbi.it)

Vicini a te

ogni volta che serve.



## GENERALI

Cerchi un lavoro  
e vuoi diventare un nostro consulente?  
**CONTATTACI!**

Agenzia generale di Bareggio  
Via Stelvio, 3|  
T 02 903 61 313  
@ [agenzia.bareggio.it@generali.com](mailto:agenzia.bareggio.it@generali.com)

AGENTE GENERALE  
EMILIANO ORTELLI  
3485732045

CONSULENTE  
MARCO ALEMANI  
3388132641



FOTOCOPIE B/N - COLORI E LASER

TESI DI LAUREA - CURRICULUM

CARTE INTESTATE - BUSTE

STAMPE SU T-SHIRT - FELPE ECC.

STAMPE GADGET - TAZZE MAGICHE

VOLANTINI - PIEGHEVOLE - BROCHURE

MANIFESTI - POSTER - BANNER

SCANSIONI GRANDE FORMATO

PACKAGING PERSONALIZZATO

BIGLIETTI DA VISITA - CARTOLINE

CALENDARI E PLANNING

MENU - TOVAGLETTE - BORSE

ADESIVI PER VETROFANIE E AUTOMEZZI

STAMPE GRANDE FORMATO - ROLL UP

CREAZIONE DI LOGHI

PROGETTAZIONE INSEGNE

...E TANTO ALTRO!

# NEW!

Miglioriamo  
la visibilità e  
l'estetica della

TUA ATTIVITÀ grazie alle  
**TENDE PERSONALIZZATE**

# MaxPrint

Atelier della Grafica e Stampa

Via Alessandro Manzoni 2 - 20018 Sedriano (MI)

Cell. 3395918191 - Tel. 02 33501229 - [massimo@maxprint.info](mailto:massimo@maxprint.info)



Affiliato: STUDIO SEDRIANO SAS  
Via Fagnani, 15 - 20018 SEDRIANO (MI)

**02 90260038**

[mihk6@tecnocasa.it](mailto:mihk6@tecnocasa.it)  
[sedriano1.tecnocasa.it](http://sedriano1.tecnocasa.it)

Seguici su facebook: GruppoTecnocasaSedriano

Via Villoresi, 18 - 20010 VITTUONE (MI)

**02 90119221**

[mihlb@tecnocasa.it](mailto:mihlb@tecnocasa.it)  
[vittuone1.tecnocasa.it](http://vittuone1.tecnocasa.it)

Seguici su facebook: GruppoTecnocasaVittuone

**Vuoi vendere o affittare  
il tuo immobile?  
Ottieni subito una  
valutazione gratuita!**



**in copertina:**

*foto di Pietro Garegnani.  
Il nostro campanile tra  
i papaveri di inizio estate.*

**4** Editoriale  
di don Luca

**6** Don Milani

**8** San Remigio

**10** La voce  
di Papa Francesco

**12** Diocesi:  
l'Arcivescovo Mario

**14** Pellegrinaggio  
ad Assisi

**18** Vita parrocchiale

**20** Insetto bambini

**22** Comunioni

**24** Luoghi dello Spirito

**26** Pellegrini  
in Terrasanta

**28** Oratorio

**30** Gruppo  
Missionario

**31** Gruppo Caritas

**32** Dentro l'arte

**33** Tradizioni  
in cucina

**34** Anagrafe

**35** Calendario  
iniziative

**36** Calendario  
intenzioni

**38** Informazioni



Autofficina

Avanguardia Tecnica

**MECCATRONICA - GOMME**

**CLIMATIZZATORI**

**REVISIONI**

**GANCI TRAINO - GPL**

Via C. Colombo, 11/B 20018 Sedriano (MI)

Tel. / Fax 02 901 11 720 E-mail: [lcardilovati@virgilio.it](mailto:lcardilovati@virgilio.it)

## “Bella senz’anima”

L’annuale report sulla città di Milano curato dalla fondazione Ambrosianum viene così sintetizzato dalla rivista diocesana “Il Segno”.

Milano è senz’altro bella, vitale, l’Expo 2015 ha funzionato da volano, trasformando il tessuto urbano, spingendo alla riqualificazione dei quartieri una volta popolari (fenomeno della “gentrificazione”) con conseguente rialzo dei prezzi ed emigrazione delle fasce medie della popolazione, che scelgono paesi dell’hinterland, come Sordano ad esempio.

Luci e ombre dunque, che lasciano l’impressione di una mancanza di progetto e di governo da parte della politica.

Il rischio è di città senza comunità, senza identità, senza anima appunto.

Ma si tratta solo di un problema urbanistico? Riguarda solo la città di Milano e le grandi città?

La mia impressione è che ci stiamo abituando ad essere senz’anima, a considerare la vita quotidiana escludendo e censurando il centro, cioè il valore della nostra identità, il significato dell’anima, cioè ciò che ci rende creature speciali di Dio, ciò che resiste oltre la morte, ciò che non dobbiamo perdere, pena il perdere noi stessi.

Le parole di Gesù riportate dall’evangelista sono attuali e vere oggi più di ieri: **“Qual vantaggio infatti avrà l’uomo se guadagnerà il mondo intero, e poi perderà la propria anima?” (Mt 16,26)**. La stessa formulazione suggerisce che non c’è nessun vantaggio, se proprio di vantaggio dobbiamo parlare.

Durante l’omelia del 15 maggio ho chiesto ai bambini della prima comunione cosa fosse l’anima, meglio, se sapevano cosa fosse l’anima, anche solo alzando la mano, e senza dover dare la definizione, e ho intuito un po’ di disorientamento, la domanda sentita come strana.

Più in generale temo che oggi né la grande scommessa che sta alla base del “Faust” di

Goethe, o nell’opera di Marlowe, di Mann..., e neppure nella semplice novella di Guareschi, “Don Camillo”, nella quale è inserita la disputa tra il muratore comunista e il dottor Spiletti che si offre di comprargli l’anima (ma riceve la risposta “Non posso vendermi una cosa che non ho”...), ebbene mi interrogo chissà se queste pagine così profonde sarebbero ancora scritte o comprese? Oppure le grandi pagine di Manzoni nei Promessi Sposi in cui fra Cristoforo invita Renzo a perdonare e pregare per l’anima di don Rodrigo agonizzante al lazzaretto come riescono a toccare ancora il cuore?



Per tornare al Vangelo, il versetto citato prima continua così: **“O che cosa l’uomo potrà dare in cam-**

### Dal Catechismo della Chiesa Cattolica

**363** Spesso, nella Sacra Scrittura, il termine anima indica la vita umana, oppure tutta la persona umana. **470** Ma designa anche tutto ciò che nell’uomo vi è di più intimo e di maggior valore, ciò per cui più particolarmente egli è immagine di Dio: « anima » significa il principio spirituale nell’uomo.

**bio della propria anima?”**. Ecco che cosa pensiamo di aver ottenuto in cambio dell’anima “smarrita”?

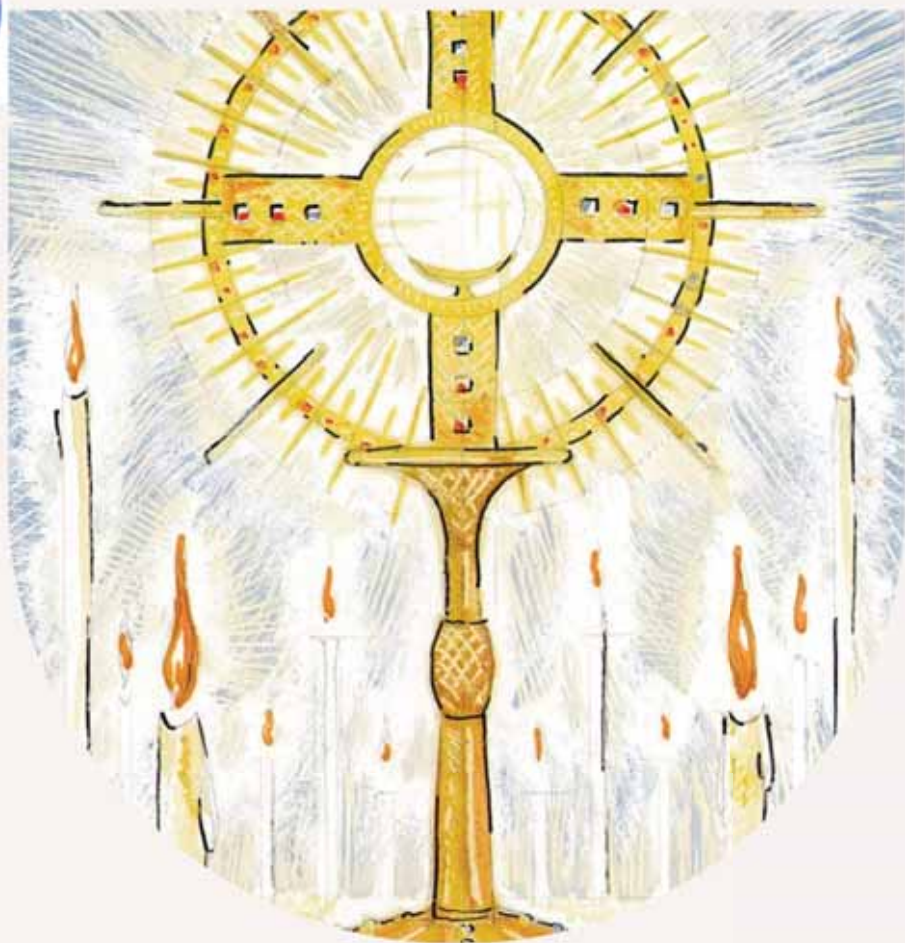
Non si tratta di guardare al passato o di essere sconsolati ma di trarre almeno due conseguenze:

Primo: cerchiamo di non perdere il centro della vita e dell’esistenza, ciò che ci rende davvero uomini, destinati alla vita eterna, capaci del bene e dell’amore, e non mettiamolo sempre al secondo o all’ultimo posto.

Secondo: come comunità cristiana cerchiamo davvero di discernere cosa è più importante per il domani, cosa dobbiamo condividere, testimoniare e proporre, senza disperderci in aspetti secondari o addirittura inutili, (anche se appariscenti).

Sarà un dono per tutti!

Con affetto  
Don Luca



## CORPUS DOMINI

### 8 Giugno

**ore 8,15 Lodi e S. Messa**

**Esposizione eucaristica fino alle 10,30**

**ore 17,00 Esposizione Eucaristica**

**ore 17,45 Rosario**

**ore 18,15 Vesperi e riposizione**

**ore 20,45 S. Messa solenne e Benedizione**

**Eucaristica**

### 11 Giugno

**ore 20,45**

**Solenne Processione  
per le vie del paese**

**Tutti i giovedì dal 22 giugno al 27 luglio**

**ADORAZIONE EUCARISTICA**

**alle ore 21,00**



## Don Lorenzo Milani: la scuola della parola

Un itinerario educativo al servizio degli ultimi



**I**l 2023 ci riserva una ricorrenza davvero speciale: il centenario della nascita di don Lorenzo Milani, sacerdote, maestro ed educatore nato a Firenze il 27 maggio 1923. La figura di don Milani offre la viva testimonianza

di un'idea illuminata di Chiesa: il suo modo di essere e di agire, il suo mettersi in gioco e il suo spendersi completamente al servizio degli ultimi costituiscono il cuore dell'esperienza di vita del sacerdote.

La sua conversione fu tardiva. Trascorse la giovinezza in un ambiente laico e raffinato, i suoi genitori appartenevano all'illustre società fiorentina. Nutrito di cultura borghese, si dedicò agli studi classici, aspirando a diventare un pittore. A vent'anni entrò in seminario. La madre manifestò subito una forte preoccupazione per la scelta del figlio, ma Lorenzo la rassicurò in una lettera: "Mi dispiace che tu senta il peso della mia mancanza di libertà. Non ci pensare perché io non ne sento, punto. Quando uno regala la sua libertà è più libero di uno che è costretto a tenercela"<sup>1</sup>.

Subito dopo l'ordinazione sacerdotale, nel 1947, fu destinato in qualità di cappellano a San Donato Calenzano, un piccolo centro situato tra Firenze e Prato. Con l'entusiasmo del neofita intraprese

la propria missione. Nel corso di questi anni scrisse le *Esperienze pastorali*, volume in cui don Milani manifestò la profonda convinzione che la condizione indispensabile per l'annuncio del Vangelo fosse un'adeguata istruzione civile. Si rese conto, infatti, della necessità di fornire al popolo gli strumenti utili per consentire un avvicinamento al messaggio cristiano in modo serio ed efficace. Prese così vita la Scuola Popolare, di carattere aconfessionale. Si trattava di uno spazio in cui veniva favorito l'incontro tra le persone: la relazione e il dialogo costituivano i capisaldi su cui fondare i rapporti interpersonali, che stavano alla base della convivenza civile.

La scuola diventava un potente catalizzatore per gettare le fondamenta di una nuova evangelizzazione: tale pensiero legittimò la scelta dell'insegnamento come elemento specifico della sua "missione sacerdotale".

A San Donato don Milani promosse diverse iniziative volte all'evangelizzazione e alla diffusione di messaggi educativi. Una delle proposte che caratterizzò la Scuola Popolare fu l'organizzazione delle conferenze del venerdì: incontri aperti al pubblico con la presenza di conferenzieri che proponevano la trattazione di diverse tematiche sulle quali far scaturire delle riflessioni.

Un'altra attività fondamentale della scuola era la lettura del quotidiano; don Lorenzo insegnava ai ragazzi a comprendere il contenuto dei giornali, il significato delle parole, smascherando le incongruenze dell'informazione. Tali iniziative non solo permettevano agli studenti di apprendere nuove conoscenze, ma consentivano soprattutto di acquisire

<sup>1</sup> Lettera n.8 del 14 Marzo 1944 in DON LORENZO MILANI, *Lettere alla madre*, Firenze, Marietti Editore, 2019.

e di sviluppare un pensiero critico, proprio degli uomini liberi.

L'esperienza a San Donato fu per lui vera e autentica, tale da poter essere considerata *magistra vitae*: scrisse in *Esperienze pastorali*: "Devo tutto quello che so ai giovani operai e contadini cui ho fatto scuola. Quello che loro credevano di aver imparato da me, son io che l'ho imparato da loro. Io ho insegnato loro soltanto a

Secondo don Milani la vera dimensione religiosa era imbrigliata nei cuori di quei montanari, la cui povertà era garanzia del sentimento religioso insito in loro.

Era perciò necessario fornire gli strumenti adeguati per liberare il loro cuore e per fare emergere la spiritualità celata per la mancanza della parola. L'analfabetismo, infatti, costituiva il principale ostacolo alla sua opera di evangelizza-



esprimersi mentre loro mi hanno insegnato a vivere. Son loro che mi hanno avviato a pensare le cose che sono scritte in questo libro"<sup>2</sup>.

Il passaggio a Barbiana avvenne il 16 dicembre 1954. Nella *Lettera ai giudici* don Milani descrisse la situazione che si presentava al suo arrivo, caratterizzata da evidente arretratezza e povertà. La condizione sociale e culturale degli abitanti di quel piccolo borgo di montagna lo portò a considerazioni profonde.

zione e diventava prioritario investire nell'istruzione per avvicinarsi ai più bisognosi. L'azione pastorale consistette, dunque, nel fornire i mezzi necessari per poter esprimere questa ricchezza interiore: dare la parola agli ultimi significava dare una possibilità di emancipazione e di conquista di libertà e di dignità.

La sua passione educativa, la sua scelta verso la scuola, il servizio totale nei confronti dei poveri rappresentano ancora oggi un messaggio dalla forte valenza pedagogica ed educativa: don Milani incarna un profilo di prete e di maestro che fa della scelta degli ultimi l'orizzonte spirituale ed evangelico della sua missione.

2 DON LORENZO MILANI, *Esperienze episcopali*, Firenze, LEF, 2004.

# Il buon vecchio Remigio

Gli ultimi anni -*Ottava puntata*-

**D**opo il Battesimo di Clodoveo nel 507 al vecchio Remigio restavano ancora non pochi anni di episcopato, ben ventotto, e non tutti sereni, come invece avrebbe meritato<sup>1</sup>.

presbitero Claudio nei confronti di un certo Celso. Tale Claudio, infatti, dopo essere stato ordinato su indicazione del re Clodoveo si era macchiato di sacrilegio ed era stato ascritto di

conseguenza nell'ordine dei penitenti<sup>2</sup>. Si comprende allora come la questione del debito fosse meramente pretestuosa e il vero motivo della lettera fosse quello di colpire l'autorità di Remigio e, con ciò stesso, del re franco. Non tarda perciò l'abi-

ne che Claudio sia punito con giustizia, egli è già fra i penitenti e, secondo l'ammoneimento del Signore "Nolo mortem morientis, sed ut convertatur et vivat"<sup>3</sup>, i tre vescovi non devono vessarlo ulteriormente con pretese indebite, ma pregare per la sua conversione – "servire pietati potius, quam furori"<sup>4</sup>. Se invece intendono piuttosto criticare la raccomandazione di Clodoveo, ricorda loro: "Ego Claudium presbyterum feci, non corruptus praemio, sed praecellentissimi regis testimonio, qui erat non solum praedicator fidei catholicae, sed defensor"<sup>5</sup>, ovvero "Io ordinai Claudio presbitero, non corrotto da un premio, bensì su testimonianza dell'eccellentissimo re, che era non solo araldo della fede cattolica, ma anche il suo difensore". Sono talmente avvelenati nei suoi confronti – continua Remigio – da non rendersi conto che, attaccando



Divisione del regno tra i quattro figli di Clodoveo dopo la sua morte (511)

## *L'ultima lettera: l'affaire Claude*

Verso il 512-514 i vescovi Eraclio di Parigi, Leone di Sens e Teodosio di Auxerre, infatti, scrissero a Remigio una lettera alquanto irrispettosa: in essa pretendevano che Remigio saldasse il debito contratto dal suo

le risposta del vescovo di Reims che va dritta al punto: se è davvero in questio-

2 Nel VI sec. il sacramento della penitenza non prevedeva il rito della confessione auricolare in forma segreta, bensì chi aveva commesso peccati gravi era inserito nel gruppo dei penitenti e veniva assolto o la notte di Pasqua dopo uno o più anni di penitenza o, nei casi peggiori, solo in punto di morte.

3 MGH, *Ep.*, III, 113 s. Cfr. "Forse che io ho piacere della morte del malvagio - oracolo del Signore - o non piuttosto che desista dalla sua condotta e viva?" (Ez 18,23).

4 *Ibidem*.

5 *Ibidem* (ho emendato *ope ingenii* la lezione *testimonium* con l'ablativo *testimonio*).

1 Cfr. Marie-Céline Isaïa, *Remi de Reims*, 170-192.



lui, “ut nec episcopatus vestri detuleritis auctori”<sup>6</sup>, ossia che attaccano lo stesso Clodoveo, autore, cioè il garante e difensore, del loro episcopato.

Remigio spinge agli estremi la figura retorica dell'ironia: proprio loro che sono stati ordinati sotto il regno di Clodoveo e col suo benessere si lamentano che la medesima cosa sia avvenuta per il presbitero Claudio; se si pensa, inoltre, che il solo Remigio a motivo dell'età può vantarsi di essere stato ordinato vescovo senza il consenso di Clodoveo, si giunge al colmo!

Per tirare le conclusioni: che cosa ci dice questa lettera, quale tratto aggiunge alla figura del nostro Remigio? Alcuni storici vi hanno voluto vedere un manifesto politico, una dichiarazione retrograda e anti-gelasiana<sup>7</sup>, ossia contraria alla ‘teoria delle due spade’ teorizzata da papa Gelasio I nel 494 in un’ampia lettera all’imperatore Anastasio I:

Nel mondo (“mundus”) romano e cristiano vi sono due “poteri”: quello spirituale (“auctoritas sacrata pontificum”) e quello temporale (“regalis potestas”), fermo restando che nel reciproco rapporto il primo è più importante (“gravius

est pondus sacerdotum”), in quanto i titolari del potere spirituale debbono rispondere davanti al tribunale divino anche dell’operato dei sovrani temporali. L’imperatore ha, è vero, il potere temporale sul genere umano, ma deve comunque sottomettersi, non comandare, al potere spirituale (“religionis ordo”). Nel campo secolare i “religionis antistites” debbono sottomettersi alle leggi dell’Impero, ma chi regge quest’ultimo deve rispettare il potere spirituale se vuole redimersi.<sup>8</sup>

In verità affermare ciò è affermare troppo: Remigio sta rispondendo a una questione puntuale e non sta teorizzando nulla circa le relazioni tra potere spirituale e temporale che in quei frangenti e in quei luoghi avevano appena cominciato a confrontarsi e delinearci (abbiamo un vescovo gallo e un parvure barbaro a confronto, non il papa e l’imperatore, per cui definire Remigio cesaropapista sarebbe davvero eccessivo).

Piuttosto anche in questo caso abbiamo una bella attestazione di amicizia e attaccamento alla persona di Clodoveo di buona memoria: era morto infatti nel 511, lasciando il suo regno

ai quattro figli Teodorico I, Clotario I, Clodomiro e Childeberto I. Al primo, il figlio maggiore, toccò la parte più consistente con capitale a Reims, al secondo Soissons, al terzo Orléans e all’ultimo Parigi. Si comprende dunque come i tre vescovi piuttosto fossero succubi emissari dei rispettivi re a scapito di Teodorico, verso il quale Remigio conferma lo spirito di lealtà sempre serbato nei confronti del padre.

A settantasei anni Remigio si dimostra dunque una figura zelante, amabile e coerente: zelo nel ministero di vescovo, dalla predicazione della Parola, propria di un uomo versato nello studio della Scrittura, all’opera di riconciliazione, alla difesa del suo diritto dove ritiene di aver bene agito; amabilità e misericordia, attestate in quest’ultima lettera anche verso Claudio e che, a suo tempo, devono avergli valso la conversione di Clodoveo; coerenza nel suo atteggiamento verso la monarchia franca, memore del suo ammirato amico Clodoveo e pronto a far parte dei suoi consigli e della sua esperienza al figlio Teodorico<sup>9</sup>.

Ma... un po’ di tranquillità per il buon vecchio Remigio? Lo scopriremo nel prossimo articolo!

6 *Ibidem*.

7 Cfr. Marie-Céline Isaïa, *Remi de Reims*, 170.

8 GELASIO I, papa, santo di Raiko Brato – *Dizionario Biografico degli Italiani* – Vol. 52 (1999).

9 Cfr. Marie-Céline Isaïa, *Remi de Reims*, 175.

# Santissimo Corpo e Sangue di Cristo

L'anno scorso per la grave gonalgia, che porta dolori fortissimi alle ginocchia, il Papa non ha celebrato la solenne S. Messa del Corpus Domini con relativa Processione e benedizione Eucaristica.

Domenica 19 giugno 2022 Francesco dalla finestra affacciata su piazza S. Pietro si è rivolto ai 20mila fedeli, giunti da tutto il mondo, sottolineando la Festa durante la preghiera mariana dell'Angelus.

**M**ai confinare l'Eucarestia lontana dalla quotidianità, questo ci ricorda il Santo Padre, perché si rischia di lasciarla in una dimensione vaga, magari luminosa e profumata di incenso, ma lontana dalle strettoie del quotidiano. Il Signore prende a cuore tutti i nostri bisogni, a partire da quelli più elementari ed essenziali.



*“Cari fratelli e sorelle, buongiorno e buona domenica!”*

**In Italia e in altri Paesi oggi si celebra la solennità del Santissimo Corpo e Sangue di Cristo. L'Eucaristia, istituita nell'Ultima Cena, fu come il punto di arrivo di un percorso, lungo il quale Gesù l'aveva prefigurata mediante alcuni segni, soprattutto la moltiplicazione dei pani, raccontata nel Vangelo della Liturgia odierna. Gesù si prende cura della grande folla che lo ha seguito per ascoltare la sua parola ed essere liberata da vari mali. Benedice cinque pani e due pe-**

sci, li spezza, i discepoli distribuiscono, e «tutti mangiarono a sazietà», dice il Vangelo di Luca.”

## *Mangiare e essere saziati.*

“Nell'Eucaristia ognuno può fare esperienza di questa amorosa e concreta attenzione del Signore. **Chi riceve con fede il Corpo e il Sangue di Cristo non solo mangia, ma viene saziato.** *Mangiare ed essere saziati:* si tratta di due fondamentali necessità, che nell'Eucaristia vengono appagate.

*Mangiare.* «Tutti mangiarono», scrive San Luca. Sul far della sera i discepoli consigliano a Gesù di congedare la folla, perché possa andare a cercare il cibo. Ma il Maestro vuole provvedere anche a questo: a chi lo ha ascoltato vuole dare pure da mangiare. Il miracolo dei pani e dei pesci non avviene però in maniera spettacolare, ma quasi riservatamente, come alle nozze di Cana: il pane aumenta passando di mano in mano. E mentre mangia, la folla si rende conto che Gesù si prende cura di tutto. Questo è il Signore presente nell'Eucaristia: ci chiama a essere cittadini del Cielo, ma intanto tiene conto del cammino che dobbiamo affrontare qui in terra. Se ho poco pane nella borsa, Lui lo sa e se ne preoccupa. Talvolta c'è il rischio di confinare l'Eucaristia in una dimensione vaga, lontana, magari luminosa e profumata di incenso, ma lontana dalle strettoie del quotidiano. In realtà, il Signore prende a cuore tutti i nostri bisogni, a partire da quelli più elementari. E vuole

dare l'esempio ai discepoli, dicendo: «Voi stessi date loro da mangiare», a quella gente che lo aveva ascoltato durante la giornata”:

### *Mangiare e dar da mangiare.*

“La nostra adorazione eucaristica trova la sua verifica quando ci prendiamo cura del prossimo, come fa Gesù: attorno a noi c'è fame di cibo, ma anche di compagnia, c'è fame di consolazione, di amicizia, di buonumore, c'è fame di attenzione, c'è fame di essere evangelizzati. Questo troviamo nel Pane eucaristico: l'attenzione di Cri-



sto alle nostre necessità, e l'invito a fare altrettanto verso chi ci è accanto. Bisogna *mangiare e dare da mangiare.*

Oltre il *mangiare*, però, non deve mancare *l'essere saziati*. La folla si saziò per l'abbondanza di cibo, e anche per la gioia e lo stupore di averlo ricevuto da Gesù! Abbiamo certo bisogno di alimentarci, ma anche di essere saziati, di sapere cioè che il nutrimento ci venga dato *per amore*.

**Nel Corpo e nel Sangue di Cristo troviamo la sua presenza, la sua vita donata per ognuno di noi. Non ci dà solo l'aiuto per andare avanti, ma ci dà sé stesso: si fa nostro compagno di viaggio, entra nelle nostre vicende, visita le nostre solitudini, ridando senso ed entusiasmo.**

Questo ci sazia, quando il Signore dà senso alla nostra vita, alle nostre oscurità, ai nostri dubbi, ma Lui vede il senso e que-

sto senso che ci dà il Signore ci sazia, questo ci dà quel “di più” che tutti cerchiamo: cioè la presenza del Signore!

**Perché al calore della sua presenza la nostra vita cambia: senza di Lui sarebbe davvero grigia.**

Adorando il Corpo e il Sangue di Cristo, chiediamogli con il cuore: **“Signore, dammi il pane quotidiano per andare avanti, Signore saziami con la tua presenza!”.**

La Vergine Maria ci insegni ad adorare Gesù vivo nell'Eucaristia e a dividerlo con i nostri fratelli e sorelle”.

**Infine, quasi in sordina quattro domande del pontefice rivolte a ciascuno di noi:**

**“Cosa faccio io oggi per il popolo ucraino?”**

**Prego?**

**Mi do da fare?**

**Cerco di capire?**

**Ognuno si risponda nel proprio cuore”.**

Da Vatican News “il Papa non sollecita come in altre occasioni i leader che hanno in mano i destini del pianeta ma le singole persone, a sottolineare che di fronte a una simile tragedia, alla sofferenza di un popolo martoriato, non esiste una prima e una seconda linea d'azione, ma una responsabilità umana collettiva che non distingue tra governanti e governati e che si rivolge a chi ha fede e da questa fa discendere un impulso alla solidarietà”.





# Il S. Rosario per contemplare il volto di Cristo con il cuore di Maria.

L'Arcivescovo Mario nella proposta pastorale per l'anno 2022-2023

**“KYRIE ALLELUIA AMEN, a proposito del Rosario della Beata Vergine Maria scriveva:**

**“ «La contemplazione dei misteri di Cristo con l'animo di Maria è la via più sapiente che il credente può praticare per comprendere i sentimenti di Gesù e dividerli.**

**La forma semplice della ripetizione, se vissuta con attenzione e amore, può rendere più intensa la contem-**

**plazione.**

**La forma semplice della ripetizione permette di pregare facilmente insieme: nelle famiglie, nella preparazione alla messa, nel ringraziare dopo la celebrazione, nel condividere il lutto pregando per i defunti, nel condividere l'invocazione straziata di fronte alle prove della vita che affliggono le persone care: «Prega per noi! Prega per noi! »**

**E Maria non abbandona nessuno”.**



Sacro Monte di Varallo Sesia, per una visita guidata e per una devota celebrazione eucaristica nel noto santuario mariano.

A solenne conclusione del mese dedicato a Maria la più bella delle preghiere: LA SANTA MESSA.

*Pellegrinaggio  
ambrosiano a  
Fatima.*

**Nella celebrazione eucaristica presieduta nella Cappella delle Apparizioni, presso il Santuario di Fatima, a conclusione del pellegrinaggio diocesano del 4-5-6 settembre 2022, l'Arcivescovo Mario ha ricordato, proprio nel luogo privilegiato dove Maria è apparsa a tre bambini, che anche noi dobbiamo rispondere con la semplicità dei piccoli, perché “Maria ha affidato a tre bambini**

**In parrocchia il mese di maggio**, ci ha offerto la possibilità di dedicare del tempo in più alla preghiera mariana e a momenti per riflettere sulla figura di Maria.

L'apertura è avvenuta con la celebrazione eucaristica e l'accoglienza della fiaccolata dei giovani, partiti dal Santuario di S. Maria delle Grazie a Mantova. Lì han-

no acceso la fiaccola, che hanno portato di paese in paese sin qui a Sedriano.

Ogni sera la recita del S. Rosario, in forma comunitaria, alla grotta della Madonna di Lourdes, nella Parrocchiale, a Roveda, nella chiesetta di S. Bernardino, nei cortili, nei giardini e nelle cascine.

La comunità, unita in pellegrinaggio, si è recata al

**il compito improbabile di essere messaggeri di una svolta nella storia dell'umanità, della pace invece che della guerra, della conversione invece dell'inerzia".** È dunque "il tempo di sentirci interpellati per una missione improbabile, per quell'umile consegnarci, senza riserve, al nome con cui il Signore ci chiama".



### *Compiere il bene.*

**“Questo luogo in cui Maria si è rivolta a persone così modeste, così insignificanti, a dei bambini, è il luogo in cui ha invitato a prendere coscienza della serietà del male, della guerra, del peccato. Ha chiesto loro non di compiere qualche straordinaria impresa politica o sociale, ma di invitare la gente a pregare e di costruire un luogo per farlo”.**

Poi l'appello dei pellegrini che Mons. Delpini fa suo

“Anche noi siamo qui come poveri pellegrini. Portiamo a Maria qualche richiesta di preghiera, di persone che sappiamo malate, impediti di fare quello che vorrebbero, in una situazione di povertà.

Certamente portiamo in cuore la situazione complessiva che contiene tanti motivi di preoccupazione, per questa umanità paralizzata che non riesce ad

aggiustare i problemi e i danni che sono stati provocati.

Che cosa possiamo chiedere?

Il vero culto a Dio: abilitare l'uomo alla pienezza della sua umanità.

Questa è l'intenzione di preghiera che raccogliamo per noi, per tutti i limiti che abbiamo e per tutte le persone che ci hanno chiesto una preghiera, di sentirci dire: stendi la tua mano, sblocca la tua situazione, riprendi a vivere in pienezza, riconosci che la presenza di Gesù ti rende capace di fare quel bene di cui c'è bisogno per te, per la tua famiglia, per la tua comunità per questa società in cui viviamo; stendi la mano, riprendi a compiere il bene di cui sei incaricato”

Poi l'Arcivescovo e i pelle-

grini ambrosiani, si sono avviati per il rito della Via Crucis sulla Cova de Iria, la via della pace, che facevano i tre pastori bambini Francesco, Giacinta e Lucia per portare le loro pecore al pascolo.

Su questa via apparve loro la Madonna e, prima della Vergine, l'Angelo, un essere quasi trasparente, attraverso il quale i piccoli potevano vedere il cielo.

Il 13 Maggio 1917, proprio durante lo svolgimento della Prima guerra Mondiale, avvenne la prima apparizione di “una Signora tutta vestita di bianco, più brillante del sole”

**Anche oggi, come allora, nel tragico conflitto nella terra ucraina, e in tantissimi altri territori del pianeta, affidiamo a Maria le piaghe del nostro mondo ferito e rivoliamo a Lei la richiesta di una luce di speranza.**

**La preghiera del S. Rosario, reso speciale nel Santuario di Fatima e l'esempio dei Santi Pastorelli Francesco e Giacinta, morti per la pandemia della spagnola più di un secolo fa ci aiuteranno a vivere cristianamente anche i nostri giorni.**

**Impariamo a lasciarci guidare da Maria, a essere portatori della Sua gioia Evangelica e ad assumere anche la Sua vocazione missionaria.**

Assisi, Perugia, La Verna 22 -25 Aprile 2023.

## *“Il Signore ti dia Pace”*



Sacro Convento e Basilica di S. Francesco

**D**opo il pellegrinaggio in Terra Santa, dove Gesù è nato, vissuto e morto, nessuna meta migliore di Assisi, per dar seguito all'intima meditazione spirituale e godere di bellezze artistiche e paesaggistiche incomparabili.

S. Francesco è l'Alter Christus: L'ALTRO CRISTO.

Lui ha voluto farsi simile a Cristo in tutto e, con la sua scelta radicale di vita evangelica, ne è divenuto anche fisicamente il ritratto vivente, un Suo visibile riflesso.

“Qui, con S. Francesco siamo veramente alle porte del Paradiso” così aveva detto Papa Giovanni XXIII. A ben ragione, perché Assisi è una gioia per gli occhi, ma emana una bellezza spirituale ben più alta, come se la “presenza” del santo sia aleggiante e permetta ai valori religiosi e morali di fondersi amabilmente con il sen-

so estetico, con la disarmante semplicità delle case, senza alcuna ingenua decorazione artistica, direi di umile, francescana costruzione.

Assisi si distingue dalle cittadine umbre, anch'esse disposte a scala sui monti, per il fascino del Sacro Convento, che regge la Basilica del Santo, con in alto la Rocca Maggiore e L'Eremo delle Carceri.

Prima tappa per noi pellegrini il più bello dei templi dedicati al Santo: la Basilica, composta di chiese sovrapposte l'Inferiore e la Superiore.

Emozioni tangibili e palpabili: ci accostiamo a capolavori artistico-pittorici dei grandi della nostra storia: Giotto, Cimabue, ...

Da restare ammutoliti e totalmente rapiti, anche se non è la prima volta che ci entri. Il tema dominante degli affreschi è il



parallelismo tra la vita di Cristo e quella di S. Francesco: due volte nei bracci del transetto della chiesa Inferiore e due nei luoghi corrispondenti della Superiore.

Ma il CENTRO, che ti commuove fin nel profondo è LA CRIPTA CON LA TOMBA DEL SANTO. La Pace ti penetra e puoi concederti silenziose, accorate preghiere, di salutare ristoro.

Lasciamo candele che i frati accenderanno e saranno d'intercessione per tutti: familiari, amici, parrocchiani vivi e defunti.

Momento vitale: don Luca celebra l'Eucarestia in una cappella all'interno della Basili-



Don Luca celebra nel bosco all'Eremo delle Carceri

ca...dono di emozioni! Domenica mattina S. Messa in una piccola chiesa del 1071, dedicata a S. Paolo: siamo in pieno centro storico, a ridosso dell'hotel. Noi, raccolti attorno all'altare; il meglio per iniziare il cammino e le sagge parole del parroco ci guidano nella riflessione. Ci trasferiamo a Perugia, città di origine etrusca: una sorprendente scoperta!

Interessante e affascinante il quartiere sotterraneo.

Visita alla chiesa di S. Domenico, dei domenicani, "antagonisti" dei francescani.

Nel Medio Evo Perugia e Assisi erano fortemente rivali.

In fondo a borgo XX



La Basilica al tramonto e di notte

Giugno, fuori porta S. Pietro, ammiriamo l'omonima Abbazia. Fu il monastero benedettino più potente dell'Umbria. L'interno ci mostra una straordinaria fusione di un'architettura medievale con un'importantissima e meravigliosa arte decorativa. Il coro ligneo è tra i più belli d'Italia. Il soffitto è a cassettoni e, di fronte all'altare in controfacciata, una grande tela "Il trionfo dell'ordine benedettino". Ci incontra il



A La Verna con padre Francesco

Superiore dell'Abbazia, Padre Martino un simpatico e dotto vecchietto, molto erudito che ci incanta con aneddoti interessantissimi!

Lunedì percorso in Assisi: chiesa di S. Chiara, dove si trova il Crocifisso che parlò a S. Francesco. Nella cripta riposa la Santa e dietro la cripta importanti reliquie francescane: umili tuniche indossate da Francesco e Chiara, una camicia ri-

camata da Chiara e ciocche di capelli della Santa.

Le suggestioni si susseguono e la santità del luogo ti porta a contemplare e pregare in assoluto silenzio!

Poi la casa paterna, in cui Francesco abitò per 24 anni e quindi a S. Maria degli Angeli, una delle chiese più grandi della cristianità.

La Porziuncola, molto cara a S. Francesco: qui fondò l'Ordine dei Francescani e dopo una visione istituì il Perdono di Assisi. Prosegue la commozione intima e profonda con la Cappella del Transito; il Santo vi morì il 3 ottobre 1226.

La giornata è di quelle intense; nel pome-



Perugia: S. Pietro





S.Messa all'interno della Basilica S. Francesco

mo e la comune-unionne abbiano favorito commosse, sublimi preghiere.

Fra' Francesco ci conduce nei luoghi più significativi.

Tutte le guide che ci hanno accompagnato hanno raccontato con dovizia e competenza, ma padre Francesco ha aggiunto quel carico di umile cortesia e quella particolare spiritualità che si riflette nelle sue parole e meditazioni.

Ci racconta che S. Francesco ha ricevuto in dono il monte e fu colpito dalla bellezza del luogo.

La Chiesina di S. Maria degli Angeli è la prima costruzione, dove il Santo pregava con i fratelli.



I Pellegrini a Perugia

riggio salita in taxi a San Damiano e all'ere-  
remo delle Carceri: lo spirito francescano  
si esprime con efficace immediatezza e il  
panorama è mozzafiato!

La S. Messa è celebrata dal don in una  
cappella immersa nel silenzioso bosco: **IN-  
DIMENTICABILE.**

Ultimo giorno: **LA VERNA.** Fra' Francesco  
ci accoglie in questo luogo di pace. Prima  
la S. Messa in una chiesina del monastero,  
concelebrata. Credo che l'intimità dell'ere-

Dice che La Verna è luogo privilegiato per  
fare silenzio, sola condizione che permette  
di ascoltare Dio e gli altri: qui S. France-  
sco ricevette le S. Stigmate.

Salutiamo padre Francesco e gli chedia-  
mo di ricordarci nella S. Messa.

**CUSTODIAMO L'AUGURIO:**

**IL SIGNORE TI DIA PACE!**





1



2

**1-2-3-4-5** Biciclettata  
**6** Festa della Mamma, "Mama tra insemi"  
**7-8-9** Fiaccolata  
**10-11** Pellegrinaggio a Varallo Sesia



3



4



5



6





7



8



9

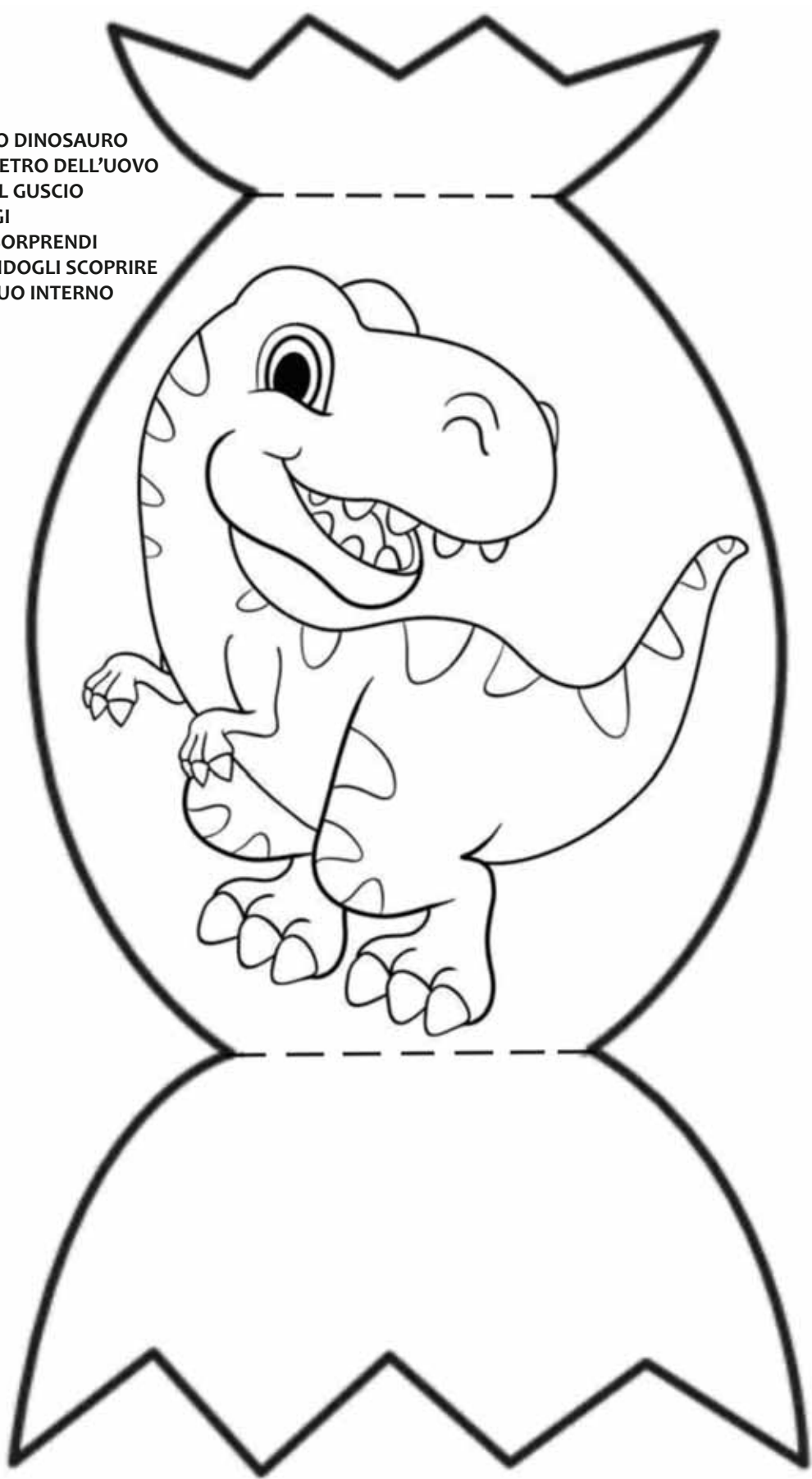


10



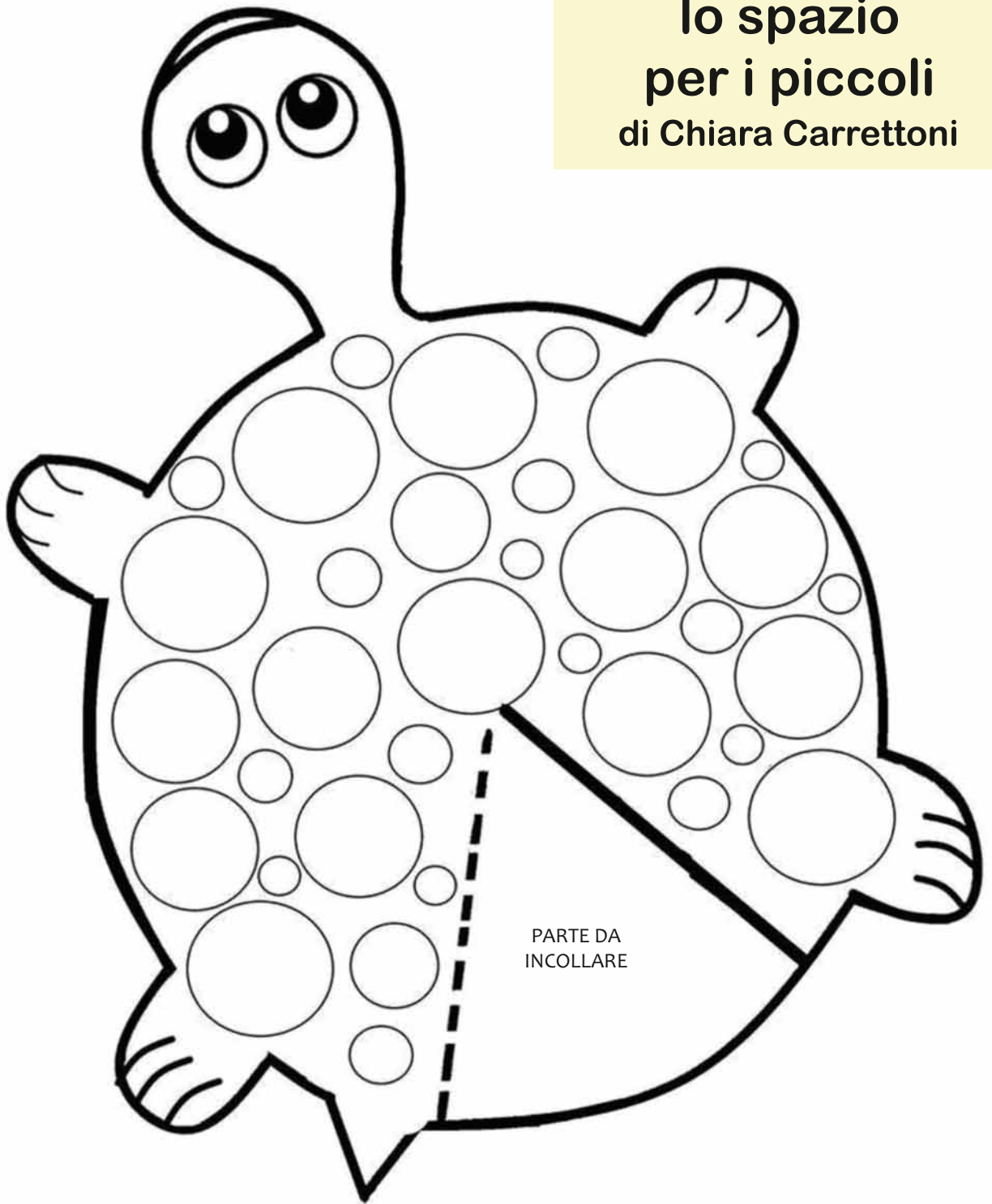
11

1. COLORA IL PICCOLO DINOSAURO
2. RITAGLIA IL PERIMETRO DELL'UOVO
3. PIEGA LE PARTI DEL GUSCIO LUNGO I TRATTEGGI
4. CHIUDI L'UOVO E SORPRENDI QUALCUNO FACENDOGLI SCOPRIRE CHI SI TROVA AL SUO INTERNO





**lo spazio  
per i piccoli  
di Chiara Carrettoni**



1. COLORA LA TARTARUGA
2. RITAGLIA IL PERIMETRO
3. RITAGLIA LUNGO IL TRATTEGGIO E INCOLLA LA PARTE BIANCA SOTTO L'ALTRA, COSÌ IL GUSCIO DELLA TUA TARTARUGA SARA' TRIDIMENSIONALE









## Nel cuore di Bologna per raggiungere il cuore dell'uomo:

### *la basilica patriarcale di San Domenico*

**U**na donna in sogno si vede dare alla luce un piccolo cane che incendia tutta la terra: è la beata Giovanna d'Aza, madre di San Domenico di Guzman. Nella visione del cane è annunciato il futuro del figlio, un esimio predicatore che avrebbe infiammato molti cuori raffreddati e, con i "latrati" di una assidua predicazione, avrebbe scacciato i lupi dal gregge ed incitato le anime alla vigilanza delle virtù (Beato Umberto de Romans, IV successore di San Domenico).

Da questo sogno, il cagnolino bianco e nero (che richiama i colori dell'abito) diventa un elemento iconografico per contraddistinguere i domenicani, tanto da essere inserito nel sigillo araldico.

Curioso il gioco di parole in lingua latina: "Domiciniani", che deriverebbe dal nome *Dominicus*, si trasforma in "Domini-canes", i cani del Signore.

Questi tratti iconografici si ritrovano nella lunetta della facciata della grande basilica di San Domenico a Bologna che, ricca di storia e di bellezza, porta i segni e le tracce della vita e delle opere del Santo cui è dedicata, dell'Ordine da lui fondato e dei suoi Santi.

Sopra il portale d'ingresso si vede un mosaico che raffigura S. Domenico, patrono di Bologna, che benedice la città. Il Santo ha accanto un cane bianco e nero con la torcia in bocca e un giglio (simbolo di purezza), regge un libro (rimando alle scritture a allo studio) e sulla fronte ha una stella a otto punte (simbolo della Sapienza).

Era il 26 aprile 1218, quando Domenico giunse a Bologna mentre si recava a Roma e, colpito dalla vivacità dello Studium (la prima università del mondo fondata nel 1088), decise di far stabilire alcuni suoi

frati in questa dotta città. Nel 1219, dopo che erano stati ospitati per un anno nella Chiesa di S. Maria di Mascarella, ebbero in dono la Chiesa di S. Nicolò delle Vigne dove sorge oggi la basilica e, acquistati i vasti terreni adiacenti, iniziarono la costruzione del loro convento.

La chiesa, consacrata da Innocenzo IV nel 1251, nel corso dei secoli subì ampliamenti e rimaneggiamenti, accumulando una vasta collezione di opere d'arte di gran pregio. Il cuore artistico e devozionale della basilica è la Cappella dell'Arca che conserva le spoglie di San Domenico. Sul lato opposto si apre la cappella del Rosa-



rio. Secondo il racconto del beato Alano della Rupe, San Domenico, durante la sua permanenza a Tolosa del 1212, ebbe una visione della Vergine Maria e la consegna del prezioso oggetto: il Rosario. Era stata accolta la sua preghiera di avere uno "strumento" per combattere l'eresia senza le atroci violenze della crociata.

Le altre cappelle sono dedicate quasi tutte a sante e santi domenicani, tra i più noti: Santa Rosa da Lima, San Pio V (il papa, domenicano che diffuse l'uso del Rosario), Santa Caterina da Siena, San Tommaso d'Aquino che è raffigurato nell'atto di comporre l'inno "Pange Lingua", cantato

ancora oggi durante la festa del Corpus Domini.

Preziosissimo e monumentale è il coro ligneo, una straordinaria opera di intarsio di fra Damiano da Bergamo che venne definita "l'ottava meraviglia del mondo".

Domenico, nato a Calaruega in Spagna verso il 1175, visse nello stesso periodo di Francesco d'Assisi, con gli stessi pontefici (Innocenzo III e Onorio III) e gli stessi problemi: l'opulenza, la corruzione e l'ignoranza del clero che non riusciva a contrastare le teorie eretiche che iniziavano a diffondersi.

Ordinato sacerdote, col suo vescovo partì per avviare una dura campagna missionaria nella Francia meridionale (1206-



1209) dove erano diffuse le dottrine eretiche dei Catari.

Domenico imperniò il suo apostolato su dibattiti, colloqui personali, predicazione, opera di persuasione, preghiera e penitenza. Dagli sforzi di due uomini che camminavano a piedi nudi nella polvere della Linguadoca prese vita un grande movimento di riforma religiosa. Il 22 dicembre 1216 Onorio III diede l'approvazione ufficiale e definitiva a quello che fu chiamato "Ordine dei predicatori".

Tra i carismi dell'Ordine, i più significativi sono lo studio e la povertà.

I domenicani fecero dello studio (delle

Scritture, della teologia ed anche delle eresie) lo strumento specifico del loro apostolato: «*Il nostro studio deve principalmente, con ardore, con ogni energia, mirare a renderci utili ai nostri fratelli*».

L'«*ora et labora*» benedettino con Domenico scompare e per il sostentamento ci si affida alla mendicizia: domenicani e francescani vengono, così, annoverati tra i primi ordini mendicanti che hanno contribuito alla riforma della Chiesa dall'interno. La nuova struttura conventuale, a differenza dei monasteri, è a carattere orizzontale, basata sulla fraternità (da qui il nome di "frati"), sulla partecipazione e sulla corresponsabilità. Nella nostra società che Bauman ha chiamato "liquida" nella quale nulla ha contorni nitidi, definiti e fissati una volta per tutte e dove le relazioni umane sono divenute ormai precarie in quanto non ci si vuole sentire ingabbiati, i domenicani e i francescani di quasi mille anni fa ci hanno offerto un tipo di identità che parla anche a noi uomini di oggi: erano frati, "*fratres*" cioè fratelli.

Per quanto sia comune associare i domenicani all'inquisizione (nasce nel 1233 proprio nella Chiesa di San Domenico che diventa sede sia del Tribunale sia della sala della tortura), sarebbe riduttivo limitare l'ampio carisma dell'Ordine a quella pagina buia e terribile della storia della Chiesa.

Sono insiti nel carisma dell'Ordine il confronto e l'apertura al dialogo: l'apostolo della Parola non può non essere dialogante e deve sforzarsi di capire gli altri per farsi capire e di conoscere il modo di pensare di coloro che vuole evangelizzare se non vuole ridurre il suo intervento ad uno sterile monologo. Nello stemma dell'Ordine, i frati Predicatori hanno il coraggio di scrivere "*Veritas*": monito per accogliere ogni particella di verità annidata in altri modi di pensare, fiduciosi che sia data agli uomini, anche se questi mai potranno esaurirne il Mistero.

## *Hineni, hineni: eccomi, eccomi!*

**E**ccomi, una parola così comune e tanto utilizzata, ma con un significato profondissimo e una origine antichissima. Nella sua brevità, c'è una grande parola biblica.

Quando Dio chiama, lo fa solo per qualcosa di importante. E Lui chiama sempre due volte.

*"Abramo, Abramo!"*, e la risposta immediata del vecchio patriarca è *"Eccomi, eccomi"*. È il momento di sacrificare Isacco, la peggiore delle richieste che Dio può fargli. Ma la risposta del Patriarca è sbalorditiva. Con quell' *"eccomi, eccomi"* c'è tutto l'impegno spontaneo ad esserci ancora prima di conoscere i fatti per i quali Dio lo chiama.

*Hineni* è un *"sono qui"*, in presenza materiale e spirituale, coraggioso e umile, pronto ad obbedire a Dio, senza riserve.



La fontana di Maria

Una disponibilità così sincera e forte che poche volte siamo capaci di offrire nella nostra vita. Ed è sicuramente la risposta che Dio spera di avere da ciascuno di noi. La chiamata non è quella di un appello, ma la disponibilità a fare qualcosa di importante agli occhi di Dio.

La risposta di Giacobbe è la stessa quando Dio gli ordina di portare in Egitto il suo popolo.

Quando Mosè si avvicina per guardare il roveto che brucia senza consumarsi, Dio

lo chiama due volte: *hineni* è la risposta! Del resto, Dio deve consegnare a lui le Leggi dell'Alleanza.

Anche il giovane Samuele che dormiva nel Tempio viene svegliato per tre volte, ed ogni volta il giovane risponde *"eccomi"*. Fu così scelto come giudice e profeta.



Nazaret un secolo fa

E sarà lui stesso a scegliere Saul, il primo re di Israele.

Insomma, quando ci sono grandi chiamate, ci devono essere grandi risposte. Un impegno totale e irreversibile. *Hineni* è la risposta alla sottile voce che parla dentro di noi, nei momenti più importanti della vita. Forse, non siamo anche noi così vicini ai nostri più illustri esempi della Bibbia quando sappiamo riconoscere e accogliere una chiamata di Dio?

Purtroppo, possiamo vivere nel nostro mondo felice, senza sentire alcuna chiamata. Succede quando siamo insensibili al dolore altrui, quando facciamo finta di non vedere il mondo reale al di fuori del nostro. Quante volte non abbiamo riconosciuto Gesù in un povero mendicante, o Giuseppe con la sua Famiglia in una di rifugiati.

*"Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me secondo la Tua parola"*. Alla giovane ragazza di Nazaret, Dio affida niente meno che suo figlio. È davvero strano come Dio guardi così lontano da Gerusalemme



per trovare la persona giusta. Nei luoghi più poveri Dio trova sempre la Fede più forte. E non per caso, Maria sceglie sempre delle piccole Nazaret dove fare la Storia: Lourdes, Fatima e Medjugorje.

La risposta di Maria è identica a quella dei grandi padri di Israele, pur essendo Lei la più semplice ed umile di tutti. Il carico di quell' "eccomi" pesa esattamente come quello di Abramo e di tutti gli altri.



Nazaret oggi

Lei è pronta a rispondere alla sua chiamata, e senza alibi. La sua risposta non è autoreferenziale per apparire agli occhi altrui la migliore scelta della missione divina, ma semmai la più semplice ed umile di tutte le ancelle del Signore.

Mi colpì molto il 2 ottobre 2004 quando andai per la prima volta a Medjugorje. Fu il mio primo pellegrinaggio.

הַנִּי

Il messaggio dell'apparizione terminava con "grazie per aver risposto alla mia chiamata". Fui davvero sconvolto, perché capii benissimo che avevo davvero risposto alla chiamata di Maria. E lo fece un giovane che non praticava e non aveva mai recitato un rosario. Quella notte, in attesa della apparizione, di rosari ne abbiamo recitati 40! Né uno in più, né uno in meno. La chiamata di Maria era per me chiarissima: mi aveva fatto il dono del Rosario! Tornai dalla Bosnia

senza alcun segno dal cielo, ma con la gioia del rosario, che da allora fa parte della mia quotidianità. Per Maria era più importante il rosario che qualsivoglia fenomeno del sole. Da allora da pellegrino la mia risposta "eccomi" è il migliore ringraziamento che faccio a Maria ogni anno quando sono sul Podbrdo, e quando faccio il pellegrino in giro per il mondo. Ma da pellegrino la mia gioia di gridare "eccomi" è stata ancora più forte arrivando a Nazaret.

Dopo 3 giorni di deserto, riesco a vedere con gli occhi di duemila anni fa la Nazaret fatta di poche case, costruita attorno all'unica fonte d'acqua, la stessa che scorre ancora oggi.



E di lontano vedo una donzella scendere dalla parte più alta del paese con una brocca per l'acqua. La sta aspettando il messaggero di Dio, sicuro di incontrarla nel luogo più frequentato. Immagino Gabriele felicissimo e impaziente di comunicare il messaggio alla ragazza. Così felice che non si cura nemmeno di spaventare Maria: infatti, Lei corre a casa. Per gli ortodossi è la prima delle due Annunciazioni. Gabriele ci riprova meglio, andando nella casetta di Maria, dove Lei risponde col cuore alla chiamata di Dio: *hineni* !

## Oratorio estivo 2023

# «TuXTutti - e chi è mio prossimo?»

“Nel prossimo Oratorio estivo accompagneremo bambini e ragazzi a prendersi cura gli uni degli altri, da protagonisti, con un “Tu” che si mette in gioco, avendo come modello il Signore Gesù. Lui è il Buon Samaritano che si abbassa a fasciare le nostre ferite, si fa carico delle nostre sofferenze e dimostra il suo grande amore con sovrabbondanza.

Ecco l'esempio che risponde

a dare agli altri, nei gesti quotidiani della sua vita”.

Ecco presentata la proposta della prossima estate con le parole autorevoli della nostra *Fondazione degli Oratori milanesi*: una proposta dal profilo alto ed evangelico che sarà da calare e incarnare nella nostra realtà sedriane. Ogni azione, ogni atteggiamento, ogni nostro pensiero dovrà essere all'in-

dal 12 giugno al 21 luglio, le prime quattro divisi sui due oratori e poi tutt'insieme al maschile, mentre i primi ragazzi cominceranno il campeggio a Pila. Non mancheranno però i divertivi: le gite per prendere fiato dalla calura estiva, i tornei per le medie, l'*OraSportWeek*, durante la quale saremo aiutati dagli allenatori del CSI e dalla FOM a trasformare il nostro oratorio in un villaggio olimpico dal 10 al 13 luglio con un'attenzione speciale alle discipline paraolimpiche.

Non mancano nemmeno i volontari che ringrazio anticipatamente non solo per la disponibilità durante l'oratorio estivo, ma già fin d'ora pronti a formarsi, seguendo, per es., il corso HACCP.

Non mancano infine gli animatori: coordinati dai loro educatori, ottantotto adolescenti sono già a metà del corso animatori che li ha visti alle prese anche con l'incontro sul primo soccorso, tenuto dalla Croce Bianca della nostra sezione di Sedriano, sempre gentile e pronta a sostenere il nostro oratorio.

Che dire ancora? “Uno per tutti e tutti... ah no scusate: TuXTutti!”

*Don Angelo Matteo Radaelli*



alla domanda: “e chi è mio prossimo?”. Di fronte a un modello così - al modello del dono per eccellenza - ciascuno scoprirà di poter essere importante X l'altro, senza distinzioni... perché “mio prossimo” è chiunque incontro nel mio cammino, lo sono “Tutti”! TuXTutti! è quell'invito a farsi dono per gli altri secondo il comandamento dell'amore, giocato ed esercitato nelle calde giornate dell'Oratorio estivo, ma ancora di più nella cura che ciascuno imparerà

segna del Buon Samaritano: un impegno grande per ciascuno dai più piccoli nel relazionarsi tra loro, agli animatori nel maturare responsabilità e impegno, ai giovani, ai volontari e agli adulti tutti che, lavorando anche su se stessi e sul proprio carattere, potranno accrescere in loro la capacità di collaborazione e servizio, mettendo da parte il proprio IO a favore del TU... per tutti!

E il lavoro non sarà poco: sei settimane ci aspettano

# Uno spazio per i più piccoli

## Un bel parco giochi

“Ci voleva proprio!” dirà qualcuno dei nostri lettori e ha ragione. Il nostro oratorio di via San Remigio è nato infatti come oratorio maschile e all'epoca, si sa,

scia – grande vantaggio dei nostri preti ambrosiani – e tutto era a posto.

Era bello, ma oggi non basta più: gli oratori, prima rigorosamente divisi sot-

vuole essere il nuovo parco giochi di cui potete vedere il progetto: giochi classici, altalene e scivolo, ma anche giochi inclusivi a beneficio di tutti i bambini.

Riconfigurare gli spazi vuol dire dunque un'attenzione alle persone: non solo i calciatori più o meno monelli, ma anche i bambini con loro le famiglie, i genitori, i nonni, adulti che già con la loro presenza si vengono ad affiancare come figure educative al prete non più in talare, ma rigorosamente in clergyman.

A sostenere i costi dell'impresa – il preventivo ammonta a più di 39000 euro – si sono mossi i diretti interessati: i più piccoli in persona, infatti, hanno già organizzato un paio di iniziative pro parco giochi. Inoltre, il guadagno della scorsa Festa della S. Famiglia è stato destinato a tale scopo e parte della spesa è ammortizzata col contributo degli oneri di urbanizzazione.

Pur tuttavia siamo ancora lontani dalla meta: l'intervento è molto impegnativo sotto il profilo economico per l'oratorio, ma, si capisce, tutt'altro che superfluo e dai molti benefici. Siamo dunque certi che non mancherà il sostegno della nostra comunità.

*Don Angelo Matteo Radaelli*



bastava un pallone di cuoio, un campo in terra battuta, due porte e i ragazzi erano a posto, tutt content de giugà al balòn!

Per arbitrare un prete con la sottana infilata nella fa-

to Schuster, poi distinti e collaboranti sotto il card. Colombo, ormai unificati, hanno bisogno di riconfigurarsi in base alle nuove esigenze anche negli spazi. Un primo passo in tal senso





*“Il cuore è una ricchezza che non si vende e non si compra, si dona”*

IL GRUPPO MISSIONARIO "INSIEME SI PUO'"  
ORGANIZZA LA 6°

**CAMMINATA  
DEL  
CUORE**

8,5 Km  
5 Km

Domenica  
**25 Giugno 2023**  
partenza h. 9.00  
piazza della Chiesa, Sedriano

RITROVO ISCRIZIONI H. 8.30  
oppure in altre punti i sabato e la domenica dalle  
8.00 alle 12.00

AL TERMINE DEL PERCORSO VERRA'  
OFFERTO DAI VOLONTARI UN RICCO  
BUFFET IN ORATORIO.

A SEGUIRE SARA' CELEBRATA  
LA SANTA MESSA

5€  
ADULTI  
3€  
BAMBINI  
(Fino a 11 anni)

IL RICAVATO VERRA' DESTINATO AL PROGETTO  
"CARDIAC CENTER" IN CAMERUN PER  
L'INTERVENTO DI UN BIMBO MALATO DI CUORE

E' fatto obbligo a tutti i partecipanti di rispettare il codice della strada art.190, nonché di tutte le  
segnalazioni degli incaricati alla viabilità e le istruzioni degli organizzatori

Nell'edizione scorsa della Camminata del Cuore il vostro contributo, unito a quello delle nostre bomboniere solidali, ci ha permesso di aiutare la piccola Anne Amelie di 3 anni ad effettuare il 15 novembre scorso l'intervento chirurgico al cuore. Anne Amelie sta benissimo e si aggiunge alla lunga lista di bambini e ragazzi che, come comunità, abbiamo aiutato per garantire un futuro migliore.



**D**omenica 25 giugno vi aspettiamo numerosi alla **Camminata del Cuore**.

Per noi del gruppo missionario è un appuntamento molto importante: la partecipazione della comunità di Sedriano è sempre stata molto presente e numerosa; è una giornata di relax, di divertimento e grande solidarietà perché grazie al contributo di ciascuno di voi, regaliamo ai bambini del Camerun, malati di cuore, una possibilità di vita e futuro migliore.

Grazie per aver partecipato e grazie ancora per continuare partecipare numerosi e sostenere questa nostra bellissima iniziativa.

**OGNI PICCOLO GESTO  
HA UN GRANDE VALORE**

## Festa della mamma: il nostro impegno



di poter contare una sull'altra.

Certo non mancano, come in ogni famiglia, le discussioni, le arrabbiate ma alla fine ci si chiarisce e via si riparte.

La preghiera, la presenza di Don Luca che ci supporta e ci consiglia, la vicinanza di Suor Annamaria che, come una mamma, ha sempre una parola di conforto per ognuna di noi ci fanno apprezzare

il bello di far parte di questo gruppo.

Ed è con questo spirito che rivolgiamo ancora il nostro pensiero riconoscente a tutte le mamme e ci auguriamo di poter continuare a mantenere viva la nostra amicizia e la voglia di impegnarci ad aiutare chi ha bisogno con il supporto di tutti. Grazie quindi a chi risponde con generosità alle nostre iniziative e appuntamento alla prossima.

**D**omenica 14 maggio l'iniziativa vendita torte e biscotti per la festa della mamma è stata un successo, sono state vendute 100 torte e 6 kg. di biscotti con guadagno al netto delle spese di € 690,00.

Questa iniziativa, così come le iniziative che vengono proposte nel corso dell'anno, è frutto di una buona collaborazione tra tutte noi. La voglia di fare qualcosa per aiutare il prossimo, la bellezza di confrontarci, aiutarci nei momenti di difficoltà sapendo



## I Santi Patroni di Roma



I due quadri degli Apostoli, vengono commissionati, per la Chiesa di San Silvestro al Quirinale nel 1513 a Baccio della Porta, conosciuto come Fra Bartolomeo, pittore e frate domenicano del convento fiorentino di San Marco.

**I**l 29 giugno si commemorano, con la solennità liturgica i santi Pietro e Paolo, due apostoli e due personaggi diversi, ma entrambi fondamentali per la storia della Chiesa del primo secolo.

Nella fede e nell'amore per Gesù Cristo annunciano il Vangelo nella città di Roma e per questo, muoiono martiri, ai tempi dell'imperatore Nerone: Pietro crocifisso a testa in giù e sepolto in Vaticano, Paolo trafitto con la spada e sepolto sulla via Ostiense.

I Santi patroni di Roma hanno ispirato diversi artisti, tra cui Raffaello e San Bartolomeo, autori di questi magnifici dipinti conservati per molto tempo nell'Appartamento Pontificio delle Udienze del Palazzo Apostolico Vaticano e, per questo motivo, non visibili al grande pubblico. Di recente, ai Musei Vaticani, una mostra ha esposto queste opere, dando la possibilità di apprezzare la maestria di coloro che le hanno realizzate.

Mostra unica ed irripetibile, dove è stato possibile ammirare capolavori, proposti per la prima volta, dopo cinquecento anni, riuniti nell'intero iter di realizzazione: dai disegni, cartoni preparatori ai dipinti. La realizzazione è stata possibile grazie alla collaborazione tra i Musei Vaticani e le Gallerie degli Uffizi, che hanno concesso in prestito, i disegni e i cartoni preparatori dopo il restauro.

Dopo aver realizzato i cartoni e dipinto San Paolo, una crisi artistica impedisce a Fra Bartolomeo di portare a termine il lavoro. San Pietro, rimasto allo stadio di disegno preparatorio ombreggiato e forse con alcuni abbozzi di colore nei panneggi, viene poi totalmente dipinto da Raffaello, dopo la morte dell'anziano collega Fra Bartolomeo, nel 1517. Collega per il quale Raffaello nutre profondo rispetto, un sentimento ricordato anche dal Vasari, secondo cui il Sanzio, durante il soggiorno a Firenze, fu colpito *«dalla maniera del frate, e piacendogli il maneggiare i colori e lo unire suo, con lui di continuo si stava»*.

Le opere, commissionate da fra Mariano Fetti, un compagno del cardinale Giovanni de' Medici, futuro Papa Leone X, dalla chiesa di San Silvestro al Quirinale, nel corso degli anni subiscono diversi spostamenti e passaggi di proprietà, ma entrano ufficialmente negli inventari dei Musei Vaticani dal 1895.

Approfonditi studi confermano il pregio storico-artistico di queste opere, anche se considerate tra le meno note custodite in Vaticano. Dal punto di vista estetico, i due protagonisti degli Atti degli Apostoli colpiscono per la monumentalità con cui sono raffigurati davanti alle nicchie, come se fossero statue vive, grazie al gioco di luci ed ombre che dona un incantevole effetto tridimensionale al dipinto.



## Il collare di San Luigi

**N**ell'anno 1568 Castiglione delle Stiviere, nella provincia di Mantova, diede i natali a Luigi Gonzaga, figlio del marchese Ferrante della casata dei Gonzaga, una delle più note famiglie principesche d'Europa.

Pur essendo destinato ad un futuro di nobiltà, Luigi preferì rinunciarvi per dedicarsi e consacrarsi interamente a Dio. Inizialmente il padre ostacolò la precoce vocazione del figlio sedicenne, perché già

destinato al governo del casato. Fu grazie al coraggioso sostegno della madre che Luigi poté abbracciare la vita religiosa diventando uno dei più grandi santi del periodo della controriforma.

A causa del suo zelo verso gli appestati, Luigi si ammalò e morì a soli 23 anni, il 21 giugno 1591, giorno che poi rimase a lui dedicato.

In suo onore, a Castiglione delle Stiviere, è tradizione gustare l'Anello di San Luigi (o Anello dei Gonzaga), un dolce a ciambella a base di mandorle, dal sapore delicato e semplice che ricorda, per forma e decorazioni, il colletto caratteristico dei costumi dell'epoca indossati da chi apparteneva alla nobiltà.



### *Procedimento:*

Sciogliere il burro e lasciarlo intiepidire. Nel frattempo montare a neve le uova (albumi e tuorli insieme) con lo zucchero, aggiungere il burro fuso e, continuando a montare a neve, unire la fecola e il lievito setacciati.

Unire la farina di mandorle mescolando il composto dal basso verso l'alto (per non smontarlo) e infine il sale. Imburrare lo stampo per ciambella e cospargerlo di farina, eliminando quella in eccesso. Spargere la metà delle mandorle a lamelle nello stampo e rovesciarvi l'impasto preparato. Livellarlo e cospargere con le restanti mandorle a lamelle. Cuocere in forno preriscaldato a 180 gradi per 35/40 minuti. Verificare la cottura con uno stecchino, la ciambella deve risultare dorata.

Sfornare il dolce, lasciarlo raffreddare e, dopo averlo tolto dallo stampo, spolverizzarlo con lo zucchero a velo. Per l'assenza di farina di frumento, il collare di San Luigi può essere gustato anche da chi ha problemi di intolleranza al glutine.

### INGREDIENTI PER UNO STAMPO

A CIAMBELLA DA 24 CM:

**g.200 farina di mandorle**

**g.150 fecola di patate**

**g.200 zucchero**

**g.90 burro**

**g.8 lievito fresco**

**4 uova di media grandezza**

**1 cucchiaino di sale fino**

**g.80 mandorle a lamelle**

**zucchero a velo**

## Sono nati alla grazia di Dio

**Abiusi Anna Vittoria** di Daniele e Manara Francesca  
**Bambina Aurora** di Gabriele e Mascolo Antonia  
**Morello Beatrice** di Salvatore e Grillo Jessica  
**Lancuba Riccardo** di Luca e Scarano Martina  
**Cotino Edoardo** di Giovanni Federico e Meloni Elisa  
**Ruggiero Baldini Teresa** di Vincenzo e Baldini Alla  
**Gritti Elisa** di Davide e Mazzilli Daniela  
**D'Antuono Leonardo** di Alessandro e Tomasetti Monica  
**Binduhewage Jordan** di Hadusham Avishka e Tomaselli Antonina Marcella  
**Patti Margherita** di Simone e Mancarella Annalisa  
**Gonzales Paulino Lian Emmanuel** di Emmanuel Persido e Sanchez Aleida Margherita Barrio  
**Lopez Barrio de la Caridad Chanel** di Emmanuel Persido e Sanchez Aleida Margherita Barrio  
**Houndjame Margherita** di Kokou Nestor e Essoun Dina Diane  
**Houndjame Erika** di Kokou Nestor e Essoun Dina Diane  
**Chavez Torres Diego** di Luis Cerna e Polanco Susan  
**Rubert Emma Paiardi** di Ricardo e Paiardi Sara  
**Fusari Marta** di Lorenzo e Menescardi Elisa  
**Lauria Cristian** di Ginetto e Di Stefano Elettra

## Hanno formato una nuova famiglia

**Pannaccese Massimo** con **Parini Maria Rosa**  
**Bregu Dritan** con **Marku Donika**

## Sono tornati alla casa del Padre

<b>Carsenzuola Sofia</b>	di anni 100	<b>Pandolfi Silvestro</b>	di anni 82
<b>Carcano Franco</b>	di anni 92	<b>Trivieri Luigi</b>	di anni 80
<b>Cesati Carlo</b>	di anni 83	<b>Cattoni Ernestina</b>	di anni 106
<b>De Franceschi Angela</b>	di anni 82	<b>Rasia Teresina</b>	di anni 89
<b>Ranzini Vincenzo</b>	di anni 78	<b>Giola Marino</b>	di anni 83
		<b>Murgia Anna</b>	di anni 91

## LAMPADE DEL MESE

### Santissimo

Beltrami Luigi  
 Fiorentino Carmine  
 Lampugnani Claudio, genitori e suoceri  
 Per una intenzione

### Madonna

Fam. Busnelli Beretta  
 Lazzaroni Attilio - Ranzani Vittoria e Pietro  
 Fam. Vaghi e Magistrelli  
 Curioni Amalia ed Enrico  
 Busnelli Luigi e genitori - Fam. Belloni Luigi

### Grotta

Castiglioni Enrica ed Angelo - Origgi Angela  
 Pigliafreddo Emanuele  
 Pogliaghi Luigi - Previtali Livia

Sainaghi Giovanni - Cislaghi Teresa, Riccardo ed Angelo  
 Torresin Secondo - Bonato Irma

### Altare Crocifisso

Restelli Virginio

### Crocifisso

Per una intenzione

### S. Antonio

Restelli Giuseppe - Comerio Luigia e genitori

### S. Rita

Per una intenzione

### S. Giuseppe

Per una intenzione

1 gio	S. Giustino, martire
2 ven	Ss. Marcellino e Pietro, martiri Primo venerdì del mese I TURNO ANIMATORI MONTANINA
3 sab	Ss. Carlo Lwanga e compagni, martiri I TURNO ANIMATORI MONTANINA
<b>4 dom</b>	SS. TRINITA' APERITIVO IN PIAZZA I TURNO ANIMATORI MONTANINA
5 lun	S. Bonifacio vescovo e martire
6 mar	S. Norberto, vescovo
7 mer	
8 gio	SS. CORPO E SANGUE DI CRISTO ore 20.45 CORPUS DOMINI – Santa messa
9 ven	S. Efrem, diacono e dottore della Chiesa
10 sab	
<b>11 dom</b>	II DOMENICA DOPO PENTECOSTE ore 20-45 Processione Corpus Domini ore 11.00 S. Messa MANDATO ANIMATORI ORATORIO ESTIVO
12 lun	Inizio Oratorio Feriele
13 mar	S. Antonio di Padova, sacerdote e dottore della Chiesa
14 mer	ore 20.30 S. Messa al Cimitero
15 gio	B. Clemente Vismara, sacerdote
16 ven	SACRATISSIMO CUORE DI GESU'

17 sab	CUORE IMMACOLATO DELLA B. VERGINE MARIA Serata in Oratorio "Benvenuta estate" per famiglie e gioventù
<b>18 dom</b>	III DOPO PENTECOSTE
19 lun	Ss. Gervasio e Protaso martiri
20 mar	
21 mer	S. Luigi Gonzaga, religioso ore 20.30 S. Messa al Cimitero
22 gio	S. Paolino di Nola, vescovo – Santi Giovanni Fisher vescovo e Tommaso Moro martiri ore 21 Adorazione Eucaristica
23 ven	Gita a Colle Don Bosco
24 sab	NAVIVITA' DI SAN GIOVANNI BATTISTA
<b>25 dom</b>	IV DOPO PENTECOSTE CAMMINATA DEL CUORE
26 lun	S. Cirillo di Alessandria Vescovo e dottore della Chiesa - S. Arialdo, diacono e martire
27 mar	
28 mer	S. Ireneo, vescovo e martire ore 20.30 S. Messa al Cimitero
29 gio	SS. PIETRO E PAOLO, APOSTOLI ore 21 Adorazione Eucaristica
30 ven	Ss. Primi martiri della Santa Chiesa Romana Gita in piscina

## L'Avvocato Marino Giola



*Nella vita di Sedriano, specie in quella di 40- 50 anni fa tutto s'intesseva e spesso le vite individuali s'intrecciavano con la trama della vita collettiva, quindi i volti e le vicende di ciascuno erano conosciuti un po' da tutti.*

*Piccole esperienze e grandi eventi erano fatti naturali che interessavano e coinvolgevano...*

*Nel tessuto sociale di allora, ma così ancor oggi, seppur la realtà sia profondamente cambiata, l'Avvocato Marino era ed è certamente conosciuto e stimato e non solo per la sua professione, ma per quelle peculiarità umane che l'hanno sempre distin-*

*to: un Amore profondo per il suo paese, i concittadini, i ragazzi, lo Sport, le Istituzioni cittadine, la Parrocchia e la Comunità. Da questo il suo importante impegno per costruire qualcosa di impegnativo e anche per realizzare dei sogni...*

*Per quanto l'ho conosciuto, una persona squisita che si è adoperata per il Bene di tutti!*

*Era un uomo molto devoto.*

*Al mattino potevi osservarlo entrare in chiesa, sostare per una breve preghiera, seguire la Messa e poi uscire silenziosamente. E silenziosamente è giunto nell'abbraccio misericordioso del Padre.*

*Noi, suoi fratelli in Cristo, attorno alla sua famiglia, ci siamo stretti e uniti in una sentita celebrazione esequiale.*

*Ora riposa in Pace, carissimo Marino.*

M.T.



2	ore 8:30	<b>Primo venerdì del mese: Adorazione fino alle 10.30</b> - Famiglie Grandi, Galli e Vitali - Giola Eugenia - Raimoldi Francesco e figli - Armanini, Gasparotti e fam. - Capra Enrica e fam.
3	ore 8:30	Ranzani Giovanni Paolo - Bosoni Rosa, Emilio - Bertin Anita - Bonfiglio Carlo, Cesarina, figlia e Angelo
	ore 15:00	<b>Matrimonio</b> : Serio Luigi con Pepe Valentina
	ore 18:00	<b>S. Messa:</b> Bairati Anna (Consorella) - Ranzini Vincenzo (Condomini Turati e Carducci) - Oldani Onorina - Lovati Luigi - Per una intenzione
<b>4</b>		<b>SS. Trinità</b>
	ore 8:00	<b>S. Messa:</b> Bruno Vittorio - Orsolina - Croce Rodolfo
	ore 9:30	<b>S. Messa a Roveda</b>
	ore 11:00	<b>S. Messa Pro Populo</b>
	ore 16:00	<b>Battesimi comunitari</b>
	ore 18:00	<b>S. Messa</b> : Chiappa Luigi - Ranzani Francesca e Maria
5	ore 18:30	Carcano Franco - Tarantola Angela e genitori
6	ore 18:30	Lazzaroni Michele e fam. - Procopio Annina - De Paola Pietro
7	ore 8:30	Carsenzuola Aldo, Piero, Anita e famiglia
	ore 18:30	Volpi Giovanni e genitori
8	ore 8:30	Carcano Carlo e familiari
	ore 18:30	<b>La santa messa è sospesa</b>
	ore 20:45	<b>S. Messa Corpus Domini</b>
9	ore 18:30	Grassi Mario - Restelli Felice e Mariuccia
10	ore 8:30	Carrettoni Aldo - Gambini Antonia e fam.
	ore 15:00	<b>Matrimonio</b> : Zampieri Matteo con Lanzalotta Barbara
	ore 18:00	<b>S. Messa:</b> Recanati Enrica e genitori - Maerna Gino - Mereghetti Angela - Curioni Bruno e genitori - Zanaboni Maria e genitori
<b>11</b>		<b>Il dopo Pentecoste</b>
	ore 8:00	<b>S. Messa</b> : Roma Mauro - Angelina -Carlo
	ore 9:30	<b>S. Messa a Roveda:</b> Emanuele - Oldani Vittorio - Pravettoni Rina
	ore 11:00	<b>S. Messa Pro Populo</b>
	ore 18:00	<b>S. Messa</b>
	ore 20:45	<b>Processione CORPUS DOMINI</b>
12	ore 8:30	Solinas Maddalena - Zaccheddu Luigi, Giannina e famiglia
13	ore 18:30	Sangiaco Natalina - Ranzani Giovanni
14	ore 20:30	<b>Cimitero</b> : Fam. Pasqualini, Martellozzo e Caon - Fam. Zubin e Puricelli - Fagnani Daniele e genitori - Trezzi Guido e Rosa - Dell'Oro Giovanni, Adriano, Maurizio, Rosanna, Rita e genitori - Togni Giuseppe, Battista, Ebe e genitori - Belsenti Giacomo e Maria
15	ore 8:30	Grassi Carlo e Giuseppina
	ore 18:30	Anna e Antonio Lacinio - Grazia Chiarappa - Lucrezia Soimero - Giuseppe Pirro
16	ore 18:30	<b>Solennità del Sacro Cuore</b> - Cislaghi Giuseppe - Ghizzoni Antonietta e fam.
		Adorazione Eucaristica

*Anche se sono riportate solo le S. Messe in cui sono presenti delle intenzioni, le celebrazioni si svolgeranno nei giorni feriali alle ore 8.30 e alle ore 18.30.*

18		III dopo Pentecoste
	ore 8:00	<b>S. Messa:</b> Colombo Giuseppe ed Angela - Mauri Luigi ed Ines - Vagnozzi Clito - Carrettoni Teresa
	ore 9:30	<b>S. Messa a Roveda</b>
	ore 11:00	<b>S. Messa Pro Populo</b>
	ore 18:00	<b>S. Messa :</b> Failla Sebastian - Micali Biagio e Nunzia - Presti Giovanni e Paola
19	ore 18:30	Grassi Vittorio, Marisa e genitori
21	ore 20:30	<b>Cimitero :</b> Domenica Praderi - Rosanna Branchi - Carcano Vittorino - Beltrami Luigi, Angelina e genitori - Olgiati Angela e genitori - Filippo - Bollini Franco, Angelo e Roberto - Maggioni Alessandro - Tunesi Luigi - Bairati Luigi- Vilbi Aldo - Sgrillo Virginia
22	ore 8:30	Oldani Luigia e genitori
	ore 18:30	Ranzani Maria - Fam. Croci Lorenzo - Fam. Lovati e Restelli - Gigliotti Luigi
	ore 21:00	<b>Adorazione eucaristica</b>
24	ore 18:00	<b>S. Messa:</b> Fam. Visentin e Filosa - Ruffato Giovanni e Gianfranco - Defunti Cascina Scaravella
25		IV dopo Pentecoste
	ore 8:00	<b>S. Messa :</b> Airaghi Carlo - Pogliaghi Cesira e Luigi - Donghi Giovanni e Franca - Rigo Lucia
	ore 9:30	<b>S. Messa a Roveda</b>
	ore 11:00	<b>S. Messa Pro Populo</b>
	ore 18:00	<b>S. Messa</b>
28	ore 8:30	Tribellini Sante - Giovannetti Natale - Venturi Enrica - Don Luigi Brigatti
	ore 20:30	<b>Cimitero:</b> Castiglioni Angelo e Enrica - Origi Angela - Pagliari Teresa - Oldani Armando, Emilio ed Elisa - Zanaboni Carlo - Gornati Antonio - Virginio Restelli, genitori e suoceri
29	ore 8:30	Invocazione allo Spirito santo per il Capitolo Generale delle Suore Serve di Gesù Cristo
	ore 21:00	<b>Adorazione eucaristica</b>
30	ore 8:30	S. Messa per tutti i defunti del mese

la  
**facciata**

**Bollettino mensile di informazione  
della Parrocchia S. Remigio in Sedriano (MI)**

**Direttore:** Don Luca Fumagalli  
**Redazione:** Maria Teresa Olgiati, Elisabetta Luraghi, Don Angelo Radaelli  
**Recapito:** redazione de "La Facciata"; Via Magenta 4, 20018, Sedriano (MI)  
**E-Mail:** lafacciata@libero.it  
**Collaboratori:** Segreteria Parrocchiale, P. Garegnani, A. Baldini, G. Cucchiani, C. Vaghi, Gruppo Missionario Insieme si può, C. Carrettoni, M. Musicò, Caritas, Greta Colombo e Cine Foto Poker.  
**Grafica:** Stefano Biasibetti

**abbonamento ordinario euro 25.00 (annuale)**

Registrazione Tribunale di Milano N. 1; 23/01/1974

via Magenta, 4 - 20018 Sedriano (MI)

**www.chiesadisedriano.it - Telefono: 02 901 11 064**

parrocchiadisedriano@gmail.com

oratoriosedriano.segreteria@gmail.com

#### NUMERI UTILI

##### Don Luca Fumagalli

Parroco

Tel. 02 901 11 064

##### Don Angelo Radaelli

Vicario parrocchiale

Tel. 379 23 43 936

##### Suore

Tel. 02 902 10 43

##### Gruppo Missionario

Tel. 379 14 79 014

##### Gruppo Caritas

Tel. 02 902 10 43

cda.sedriano@gmail.com

##### Centro di ascolto Caritas

attivo il martedì dalle

14.30 alle 16.30

333 93 91 065

##### Cine Teatro Agorà

Tel. 02 901 10057

#### SEGRETERIA

Tel. 02 901 11 064

**Lun-Ven** 9:15 – 12:00

**Mercoledì** 16:00 – 18:00

**Sabato** 10:00 – 12:00

#### SEGRETERIA ORATORIO

Tel. 379 23 43 936

**Mercoledì** 16:45 – 18:30

**Venerdì** 16:45 – 18:00

#### ORARI CELEBRAZIONI

##### Chiesa parrocchiale

prefestivo ore 18

festivo ore 8

ore 11

ore 18

feriale periodo invernale

ore 8.30

ore 18

feriale periodo estivo

ore 8.30

ore 18.30

##### B. V. Maria dei sette

##### dolori in Roveda

festivo ore 9.30

##### Chiesetta S. Bernardino

feriali S. Messa ore 8.30

##### Cappella del cimitero

mercoledì ore 20.30

giugno, luglio e agosto

#### CARITAS

#### RITIRO INDUMENTI

Ogni primo giovedì del mese dalle 14:30 alle 17:00

4 maggio

1 giugno

6 luglio

Agosto chiuso

#### CELEBRAZIONE SACRAMENTI

##### Battesimi

si celebrano una domenica al mese secondo calendario; incontro per genitori, padrini e madrine: ogni lunedì che precede la domenica del Battesimo alle ore 21.00

##### Matrimoni

presentarsi al Parroco un anno prima

##### Confessioni

sabato e vigilie, dalle 15.30 alle 17.30

#### messe su YouTube



Oratorio Sedriano e Vittuone

Sul canale You Tube **Oratorio Sedriano e Vittuone**

vengono trasmesse in streaming tutte le celebrazioni prefestive e festive.

#### Rimaniamo connessi con



Oratorio Sedriano e Vittuone



Oratorio S. Luigi Sedriano



oratorio\_sedriano



# RANZANI S.R.L.

## ONORANZE FUNEBRI

TRASPORTI OVUNQUE,  
PRATICHE PER CREMAZIONI,  
VESTIZIONI, ADDOBBI, MONUMENTI,  
DIURNO, NOTTURNO, FESTIVO.

Via FAGNANI, 13  
SEDRIANO (MI) - 20018

Via VILLORESI, 42  
VITTUONE (MI) - 20009

Tel 02 90.23.771

Fax 02 90.31.06.70

Cell. 338.81.39.918

E-mail [ranzanielberto@libero.it](mailto:ranzanielberto@libero.it)

**Manini Fiori**

**SPECIALISTI DEL VERDE**

- Rasatura, falciatura e potatura
- Manutenzione di aree verdi
- Pulizia e contenimento di piante infestanti
- Irrigazione e gestione dei relativi impianti
- Fornitura di piante per parchi, giardini privati e aree verdi
- Realizzazione di giardini

✉ [maninifiori@gmail.com](mailto:maninifiori@gmail.com)

☎ **349 0544497**

**IVANO  
MAGUGLIANI**

**IMBIANCATURE IN GENERE  
CIVILI E INDUSTRIALI**

**RIPRISTINO FACCIATE**

**CAPPOTTI TERMICI**



**3938346829**

**ELETTROASSISTENZA**

di Sangiovanni Aramis

per un servizio immediato - **02 9015786**



**ASSISTENZA  
RIPARAZIONE  
VENDITA**

lavatrici  
asciugatrici  
frigoriferi  
forni e fornelli  
cucine  
cappe aspiranti



**PREVENTIVI GRATUITI  
PER IMPIANTI DI ARIA CONDIZIONATA**

**CENTRO DENTALE FARO**

di Dell'Oro Roberto & C.

Direttore Sanitario Dott. Fabio Crippa



IGIENE E SBIANCAMENTO  
CONSERVATIVA  
CHIRURGIA ED ENDODONZIA  
IMPLANTOLOGIA  
PROTESI FISSA E MOBILE  
RIPARAZIONE PROTESI IN GIORNATA  
ORTODONZIA FISSA MOBILE ED INVISALIGN

Convenzionato UNISALUTE ed altri enti

VIA S. PIETRO 11/A - 20010 BAREGGIO  
TEL. 02 - 90 11 19 29 - [centrodentalefaro@gmail.com](mailto:centrodentalefaro@gmail.com)